

30 novembre 2020



Prima  
di dare  
le **dimissioni...**  
aspetta  
un attimo!



2020 edizioni CGIL - Asti

*Lo sappiamo bene, per una donna non è facile conciliare il lavoro con la gestione della vita personale e familiare.*

*Ancora di più se in famiglia ci sono bambini. O se si devono seguire genitori anziani. O se si devono assistere persone disabili.*

*È sempre stato così, in un paese come l'Italia, dove i servizi sociali sono carenti e gli uomini collaborano poco. Con la pandemia queste difficoltà si acutizzano: scuole che aprono e chiudono, spostamenti complicati, imposizione di smart working senza le necessarie tutele...*

*Finché una donna decide che non ce la fa più, getta la spugna e presenta le dimissioni. In famiglia ci si farà bastare l'altro stipendio, quello del marito. Non si può impazzire.*

**Tutto comprensibile  
ma, attenzione,  
questa è una scelta  
che si paga.**

*Si paga nel medio periodo, quando in futuro si proverà a cercare un lavoro che sarà molto difficile da trovare.*

*Si paga nel lungo periodo, quando*

*si andrà in pensione. Ammesso di riuscire a trovare un nuovo lavoro, tutti i periodi di inattività peseranno eccome sull'importo della pensione, facendola abbassare. Non a caso le donne hanno mediamente assegni pensionistici più bassi rispetto agli uomini. Perché, da sempre, se qualcuno deve fare un passo indietro e rinunciare al lavoro, sono le donne.*

*Senza dimenticare che i periodi di inattività incidono anche sulla data di pensionamento: meno anni lavorati, meno contributi, più lontano il traguardo.*

**Abbiamo cercato di riepilogare brevemente tutto quanto la normativa mette a disposizione per provare a "galleggiare", a conciliare lavoro e vita. Non è abbastanza, sicuramente. Però qualcosa c'è e magari non tutte/i ne sono a conoscenza. Tanto vale provare a vedere se qualcosa fa al caso proprio, in modo che le dimissioni siano proprio l'ultima spiaggia.**





## PART TIME

In sostanza, si tratta di ridurre l'orario di lavoro.

La riduzione può essere:

- orizzontale, se si lavora tutti i giorni (feriali) ma ad orario ridotto
- verticale, se si mantiene orario pieno ma si lavora solo alcuni giorni la settimana
- misto, se si fa una combinazione delle prime due forme.

Ovviamente, ad orario ridotto corrisponde uno stipendio proporzionalmente ridotto. Anche l'importo della pensione ne risentirà in conseguenza. Per quanto riguarda l'età di pensionamento, il part

time non incide nel settore pubblico, e non incide quasi mai in quello privato se non in alcuni casi (eventualmente approfondiamo per chi fosse interessata).

Alcuni contratti prevedono inoltre il part time post maternità.

## FLESSIBILITA' ORARI IN ENTRATA/USCITA

In accordo con la propria azienda, si possono stabilire orari differenti (rispetto a quelli standard) sia in entrata che in uscita, proprio per far fronte ad esigenze familiari. La situazione è molto variegata rispetto ai contratti e alle aziende, quindi occorre più che mai verificare questa possibilità con il sindacato aziendale.



## CONGEDI PARENTALI

I congedi parentali sono anche conosciuti come 'maternità facoltativa'. Tutte/i siamo a conoscenza della maternità obbligatoria (solitamente 2 mesi prima e 3 mesi dopo il parto).

Bene, esistono poi dei congedi che si possono richiedere fino ai 12 anni di età del bambino o della bambina.

- Se ne usufruisce solo la madre, la durata massima è di 6 mesi.
- Se ne usufruisce solo il padre, la durata massima è di 7 mesi.
- Se ne usufruiscono entrambi (anche in contemporanea) la durata massima è di 10 mesi complessivamente tra tutti e due, da ripartirsi come ritengono. In questo caso, se il

padre prende almeno 3 mesi, ne viene regalato 1, quindi in totale i mesi diventano 11 tra entrambi i genitori.

- Se si è genitore solo (madre o padre), spettano 10 mesi.

Non è necessario prenderli tutti insieme, possono essere frazionati in periodi, in giornate, addirittura in mezza giornate. Per ogni figlio/a spetta un congedo a sé. Per i figli adottivi/affidatari valgono le stesse regole.

Sono retribuiti? Dipende dall'età del figlio o della figlia:

- fino ai 6 anni sono retribuiti al 30 %
- dai 6 agli 8 anni, al 30 % solo in caso di stipendi abbastanza bassi (non superiori a 2,5 volte la pensione minima), altrimenti non retribuiti,
- dagli 8 ai 12 anni, non sono mai retribuiti.

Un decreto del 2015 (il n. 81) dà la possibilità di richiedere il part time in alternativa al congedo parentale, per gli stessi periodi di tempo.

Oppure, rinunciando al congedo parentale, si possono ottenere 600 euro all'anno per 3 anni, per pagare babysitter regolarmente assunte o per pagare la retta dell'asilo nido.



## RIPOSI GIORNALIERI (ALLATTAMENTO)

Ne ha diritto la madre fino al primo anno di vita del bambino o della bambina. Si tratta di 2 ore di permesso al giorno, che diventano solo 1 ora se l'orario di lavoro è inferiore alle 6 ore giornaliere.

Questi permessi sono interamente retribuiti.

Ne ha diritto anche il padre se la madre non lavora.

Questi permessi (riposi giornalieri) si devono richiedere con apposita domanda scritta al datore di lavoro, non sono in automatico!

**Attenzione: riposi giornalieri e congedi parentali sono in alternativa, o si prende l'uno o si prende l'altro. Ricordarsi che i riposi giornalieri sono ottenibili solo fino al primo anno di vita del figlio o della figlia, i congedi parentali fino ai 12 anni.**

## PERMESSI MALATTIA FIGLI

Entrambi i genitori, alternativamente, hanno diritto ad astenersi dal lavoro in caso di malattia di ciascun figlio o figlia:

- fino ai 3 anni di età, senza limiti di tempo

- dai 3 agli 8 anni, per 5 giorni all'anno.

Questi permessi non sono retribuiti ma coperti dai contributi, quindi non incidono negativamente sulla pensione.

## LEGGE 104 PER ASSISTENZA PERSONE DISABILI

Stiamo parlando di assistenza a persone disabili, quindi figli ma anche genitori o parenti entro il terzo grado.

Si possono ottenere 3 giorni di permesso al mese, interamente retribuiti e coperti da contributi pensionistici.

In particolari casi (informarsi presso in sindacato aziendale) è previsto un congedo retribuito di 2 anni.

## PERMESSI PER ASSISTENZA FIGLI CAUSA COVID

I genitori di figli/figlie a casa da scuola - sia perché essi stessi in quarantena Covid 19 sia perché la scuola o la classe è stata chiusa per precauzione - hanno il diritto di richiedere lo smart working.

Se lo smart working non è possibile, possono astenersi dal lavoro. In questo caso sono retribuiti al 50% se i figli hanno meno di 14 anni,

non sono retribuiti se i figli hanno età compresa fra 14 e 16 anni. Anche i contributi pensionistici seguono la stessa sorte: 50% oppure zero. Rimane in ogni caso il divieto di licenziamento.

**Questi permessi, per adesso previsti fino alla fine del 2020, sono validi per tutta Italia ma per chi risiede in ZONA ROSSA sono stati estesi come segue:**

i genitori lavoratori dipendenti i cui figli, minori di anni 16, frequentino cicli di studi per cui è stata prevista la sospensione della didattica in presenza (dalla seconda media in su), hanno diritto allo smart working. Se questo non è possibile, viene riconosciuta, **alternativamente ad entrambi i genitori, la facoltà di astenersi dal lavoro per l'intera durata della sospensione dell'attività didattica in presenza, con il riconoscimento di un'indennità pari al 50% della retribuzione mensile, se i figli hanno meno di 14 anni, nessuna retribuzione dai 14 ai 16 anni. Per i genitori iscritti alla Gestione Separata Inps (parasubordinati) è previsto un bonus baby sitter di 1.000 euro.**

Per i figli disabili, non dovrebbero esserci limiti di età.

## INFINE...

Se proprio devi rassegnare le dimissioni, ricordati che se lo fai entro il primo anno di vita del figlio o della figlia, hai diritto alla NASPI.

## HAI RICHIESTO LE SOMME A CUI HAI DIRITTO? UN BREVE RIEPILOGO

Premio alla nascita del figlio o della figlia: 800 euro una tantum

Buoni nido: 1000 euro all'anno per max 3 anni, per pagare rette asili nido. Attenzione, non cumulabile con voucher babysitter/asili nido (vedere paragrafo su congedi parentali).

Assegno di natalità (o bonus bebè): 80 euro al mese (anche di più con Isee bassi) per 1 anno

Assegno di maternità dei Comuni: previsto per madri casalinghe o disoccupate, varia di anno in anno.



**Per ulteriori  
informazioni  
e/o appuntamenti:**

**335 807 6876**

**334 687 7507**

**0141 533 511**

**CGIL Asti  
Piazza Marconi n. 26  
(vicino alla stazione)  
14100 ASTI**

